VINCENZO MAZZA , *Albert Camus et “L’État de siège”.*
Genèse d’un spectacle

Monia Mezzetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15779>

DOI: 10.4000/studifrancesi.15779

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 526-527

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monia Mezzetti, «VINCENZO MAZZA , *Albert Camus et “L’État de siège”.* *Genèse d’un spectacle*», *Studi Francesi* [Online], 186 (LXII | III) | 2018, online dal 01 janvier 2019, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/15779> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.15779>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

VINCENZO MAZZA , *Albert Camus et “L’État de siège”*. Genèse d’un spectacle

Monia Mezzetti

NOTIZIA

VINCENZO MAZZA , *Albert Camus et “L’État de siège”*. Genèse d’un spectacle, Paris, Classiques Garnier, 2017, 459 pp.

- 1 Il volume offre i risultati di un’ampia ricerca condotta principalmente su materiale di prima mano e funzionale alla comprensione di una *pièce* quasi del tutto sconosciuta di Camus, quale *L’état de siège*, rappresentata a Parigi a cavallo tra 1948 e il 1949. La prima delle quattro sezioni («*L’état de siège avant Camus*») intende delineare la coeva temperie culturale e pertanto ricostruisce la fitta rete di relazioni professionali intercorse tra Artaud, Sartre e Jean-Louis Barrault, co-autore della *pièce* e fautore del *théâtre total* perseguito nel solco della rivoluzione di Jacques Copeau all’inizio del Novecento e parzialmente attuato dalla scuola di arte drammatica di Charles Dullin al Théâtre de la Cité all’inizio degli anni Quaranta (pp. 59-85). Sono questi, infatti, gli interlocutori con cui cronologicamente Barrault intreccia la propria parabola artistica prima di riuscire a concretizzare con Camus, e solo nel 1947 previa pubblicazione de *La peste*, il suo obiettivo di portare sulla scena un’opera tratta dal romanzo storico di Daniel Defoe *A Journal of the Plague Year* (1722), alla cui stesura aveva atteso per sei anni.
- 2 La seconda parte («*Les protagonistes et la préparation de L’état de siège*») si sofferma sulle esperienze teatrali tanto di Barrault quanto di Camus, egli stesso, negli anni Trenta ad Algeri, attore, regista e fondatore di un paio di compagnie teatrali. L’analisi de *L’état de siège*, quale opera a quattro mani, è al centro invece della sezione successiva («*Les sources de L’état de siège*»), dove vengono analizzate con acribia le caratteristiche de *Le mal purifiant*, frutto dell’iniziale lavoro di adattamento di Barrault del testo inglese, e de *L’état de siège*, risultante dalla revisione del precedente testo da parte di Barrault stesso e dall’incorporazione dell’apparato di dialoghi commissionati a Camus.

- 3 La quarta e ultima parte («L'exégèse d'un moment éphémère») ha invece come obiettivo di dare conto delle componenti dello spettacolo vero e proprio (scenografia, illuminazione, musica, attori, messa in scena) e di formulare delle ipotesi riguardo allo scarso successo, valutando quindi la possibilità di cause intrinseche o, viceversa, riconducibili al contesto storico-culturale del dopoguerra. In questa disamina vengono affrontate questioni autenticamente spinose, come quelle dello stroncamento da parte della critica, del fraintendimento circa i ruoli dei due co-autori, dell'ostilità preconcepita dei letterati (tra cui René Barjavel) e della stampa verso la presunta sudditanza di un letterato (Camus) rispetto a un uomo di teatro (Barrault), del conseguente insuccesso e quindi dell'oblio della *pièce*.
- 4 Completano il volume, oltre all'«Introduction» (pp. 11-20) e all'«Index nominum» (pp. 445-453), una vastissima Bibliografia (pp. 405-445), un'accurata «Chronologie» (pp. 21-29) relativa alle tappe del lavoro di Barrault sul *Journal* di Defoe e poi di Camus sul testo di Barrault, alle rappresentazioni al teatro Marigny e alle occasioni colte da Camus per rivendicare il valore dell'opera, e quattro «Annexes» (pp. 367-395), dove vengono riprodotti una lettera di Camus a Gaston Gallimard, i dati contabili relativi allo spettacolo, i progetti di Barrault per lo spettacolo, alcuni documenti riguardanti la *pièce* provenienti dal Fonds Renaud-Barrault.
- 5 Nel complesso, il saggio risulta molto ben impostato, rigoroso nell'esposizione e di gradevole lettura; tuttavia, in particolare nella quarta parte, tali qualità sono talvolta compromesse da dei refusi corrispondenti a errori di punteggiatura.